



# L'EFFETTO SERRA COMINCIA DA CASA

**AUTO, ABITI, TELEFONATE, CIBO... LA PRODUZIONE DI ANIDRIDE CARBONICA, COLPEVOLE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, RIGUARDA LA VITA DI TUTTI I GIORNI. FACCIAMO UN PO' DI CALCOLI**

di Francesco Gironi

**L**a Terra ha generato un meccanismo perfetto. Nel corso dei millenni, infatti, il nostro pianeta è riuscito a costruire un sistema che gli studiosi definirebbero "chiuso": tanto consuma, tanto produce. Prendiamo l'inquinamento: le piante emettono 439 miliardi di tonnellate di anidride carbonica, una quantità monstre bilanciata però dalle 450 miliardi di tonnellate che assorbono nella fotosintesi clorofilliana che ci hanno insegnato a scuola; stessa cosa per gli oceani che rilasciano 332 miliardi di tonnellate di anidride carbonica assorbendone però 338. Poi però arriva l'uomo che da solo mette in circolo 29 miliardi di tonnellate di ani-

dride carbonica. Che fine fanno? Per smaltirne 17, riferisce l'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc, l'organismo Onu che studia il cambiamento climatico), possiamo contare sulla Terra, ma le altre 12 restano nell'atmosfera e ne conosciamo le conseguenze: il riscaldamento globale.

Ebbene, come ci hanno dimostrato i fiumi di parole spesi al Cop26 di Glasgow, sembra che non ci sia modo di capire da dove arrivi tutta questa anidride carbonica, un po' come quando in casa si trova il barattolo di crema alle nocchie vuoto e tutti giurano di non averlo toccato. Stefano Caserini insegna Mitigazione dei cambiamenti climatici al **Politecnico di Milano** e la prima esercitazione che assegna ai suoi studenti ha un po' a che



**1,7**  
**CHILOGRAMMI**  
di anidride carbonica prodotti ogni 10 chilometri percorsi in auto da soli. Viaggiando in aereo, invece, se ne emettono 2,5 chili ogni 10 chilometri volati.



### ATTENZIONE AL FRIGORIFERO

Alcuni elettrodomestici di casa. Quanto inquinano? Una lampada led produce 2,6 chili di anidride carbonica l'anno, la lavatrice 173, il frigorifero 180, il forno 139 e un Tv lcd 21.



# 34

## CHILOGRAMMI

di anidride carbonica prodotti per ogni paio di jeans che indossiamo. Una t-shirt in cotone ne produce invece 3 contro i 25 di un paio di sneaker.

nibili del Wwf Italia. Così, per esempio, una bistecca di manzo può "costarci" da poco meno di cinque chili (se è un prodotto a chilometro zero) fino a 15 chili di anidride carbonica (se da allevamenti intensivi). Il dato arriva da un rapporto della Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) nel quale si può scoprire che la semplice barretta di cioccolato può produrre oltre 5 chili di anidride carbonica.

A scorrere la nostra quotidianità c'è da restare sorpresi. Come vi vestite? Un paio di jeans, una maglietta di cotone e delle sneakers? Secondo i calcoli di Carbonfootprint, società di consulenza per la transizione verde, fanno 62 chili di anidride carbonica: 34 per i pantaloni, 3 per la maglietta e 25 per le scarpe. A cena avete sorseggiato una bottiglia di vino? Qualche anno fa l'azienda agricola Salchetto si prese la briga di fare due conti: tra coltivazio- ▶

fare con il mistero del barattolo vuoto. «Chiedo di calcolare la propria impronta carbonica e cioè quanta anidride carbonica producono», racconta a *Gente*. Il risultato è che in media gli studenti del suo corso sono responsabili di 2,87 tonnellate di anidride carbonica l'anno, quasi otto chili al giorno. «È un calcolo complesso che dipende da molte variabili: la percentuale di energia elettrica rinnovabile, il tipo di mezzo di trasporto impiegato, come si riscalda il proprio appartamento e, non ultimo, l'alimentazione», spiega il docente milanese.

Cominciamo proprio dalla dieta. «Il sistema alimentare contribuisce per il 30% alla produzione di gas serra (l'anidride carbo-

nica ne è il componente principale, responsabile di oltre il 60% del riscaldamento globale, ndr). Anche se eliminassimo tutti i combustibili fossili, senza però intervenire sui nostri regimi alimentari, non centreremo l'obiettivo di limitare a 1,5 gradi l'aumento della temperatura», chiarisce a *Gente* Eva Alessi, responsabile Consumi sosten-



### IL TRASPORTO PUBBLICO È VINCENTE

Utilizzare i mezzi pubblici è un ottimo compromesso tra la necessità di spostarsi rapidamente e inquinare meno. Un autobus costa 104 grammi di gas serra per chilometro per passeggero.



# 15 CHILOGRAMMI

di anidride carbonica prodotti per portare in tavola una bistecca di manzo ottenuta da un allevamento intensivo. Si dimezza se è un prodotto "chilometri 0".

ne, produzione e trasporto il totale era 1,63 chili per bottiglia. Accendete lo smartphone? Mike Berners-Lee, esperto di impatto ambientale, ha stimato che un'ora al giorno di cellulare produca l'e-

quivalente di 63 chili di anidride carbonica. Non che limitarsi alle e-mail sia meglio: 19 grammi a messaggio, che salgono a 50 con un allegato. E se siete stati tra i cinque miliardi di terrestri che hanno seguito su YouTube il video *Despacito*, sappiate che, secondo Rabih Bashrouh della University of East London, avete contribuito alla produzione di 250 mila tonnellate di anidride carbonica. Attenzione quindi a pensare che non utilizzare l'auto privata (quasi due chili di anidride carbonica ogni dieci chilometri percorsi) sia sufficiente a fare di ciascuno un ambientalista perfetto.

Per evitare di essere accusato di puntare il dito verso altri senza ragionare sulle mie responsabilità, ho seguito i consigli di Eva Alessi provando a calcolare la mia impronta carbonica rispondendo alle domande del sito [www.footprintcalculator.org](http://www.footprintcalculator.org), il più accreditato. Pur spostandomi quasi sempre con mezzi pubblici, avendo elettrodomestici poco "energivori" e preferendo cibo di stagione, se possibile acquistato a chilometro zero, il risultato è disastroso: 13,5 tonnellate di anidride carbonica l'anno. Se tutti vivessero come me servirebbero quattro terre e mezzo per pareggiare quanto inquinio!

E qui ci viene incontro il professor Caserini. «Spostare l'attenzione ai comportamenti individuali è una delle strategie delle lobby dei combustibili fossili per non affrontare il vero problema: i nostri comportamenti sono responsabili del 50% dell'impronta carbonica. Quello che deve cambiare è il sistema nel suo complesso».

**ANCHE UN  
VIDEO VIRALE  
SU YOUTUBE  
DIVENTA  
DANNOSO PER  
L'AMBIENTE**

**Francesco Gironi**